Grandi vertenze nel Paese per investimenti, Mezzogiorno, salario

# Mobilitazione per lo sciopero alla FIAT

## Parte la lotta nel gruppo Italsider

Assemblee alla Olivetti — Prima ora di sciopero alla Facis — Rappresaglie all'Indesit — Azione articolata all'Alfa Romeo — Si estende l'iniziativa dei chimici contro i no della Montedison al tavolo delle trattative

Dalla nostra redazione

Una vasta mobilitazione s:a preparando lo sciopero di 24 ore (otto ore per turno) pro clamato nella giornata di va-nerdi in tutti gli stabilimenti e le Filiali italiane della FIAT, dell'Autobianchi, dell'OM e della Lancia, per dare una risposta massiccia all'intransigente e provocatorio comportamento del monopolio che ha fatto fallire le trattative per la vertenza di gruppo.

Già a partire da oggi 3010 stati distribuiti ai cancelli delle fabbriche decine di migliaia di volantini della FLM che illustrano le decisioni di lotta assunte martedi dai Co.12 gli di fabbrica dei grandi complessi metalmeccanici, chimici e tessili riuniti al Palasport di Torino, non solo per quel che riguarda la vertenza FIAT, ma per la necessaria unificazione delle lotte aperte nelle grandi industrie e per un'incisiva azione gene rale volta a ottenere la detassazione dei salari, il sostegno dei redditi più bassi, lo scarico dell'IVA dai generi di pri-ma necessità, prezzi politiri per le merci di largo con-

All'interno degli stabilimenti FIAT sono in corso decine di assemblee di reparto e di officina che si svolgono nei refettori durante gli intervalli.

La proclamazione dello sciopero per venerdi vale pure per la Lancia, anche se a partire da domani, per 6.000 dei 7.000 lavoratori, iniziano i due giorni settimanali di cassa integrazione decisi dalla FIAT

Tra pochi giorni entreranno in lotta anche i 32 000 lavoratori di tutti gli stabilimenti italiani dell'Olivetti. Poiché l'azienda non ha ancora risposto alla richiesta di aprire trattative per la piattafor-

#### Ermanno Guani nuovo presidente dell'Alfa Romeo

Oggi si riunisce a Milano l'assemblea degli azionisti Alfa Romeo per procedere alla no-mina del nuovo consiglio di amministrazione decaduto seguito alle dimissioni della maggioranza dei componenti per dissensi col presidente. Giuseppe Luraghi, in merito alla localizzazione degli im-

Si tratta di una riunione ristretta e formale, richiesta dalla legge sulle società per azioni, in quanto il capitale dell'Alfa è detenuto dall'IRI che ha già provveduto alla designazione del nuovo presidente nella persona di Ermanno Guani. attuale presidente della Fincantieri proveniente dalla Finmeccanica, la società IRI capogruppo anche dell'Alfa Gua-ni ha 60 anni, è ritenuto un presidente « tecnico » ed avrà l'incarico di realizzare i pronuovamente in Parlamento il ministro delle Partecipazioni statali - necessitano di un'ulteriore approfondimento.

Nell'ultimo decennio l'Alfa è stata sviluppata nel settore automobilistico ma è presente in quello degli autocarri (per quale ha uno stabilimento in Brasile e una limitata produzione in Italia), della motori stica (una nuova fabbrica in collaborazione con la FIAT) e della motoristica aeronautica, settore quest'ultimo non incorporato al momento della creazione dell'Aeritalia e mantenuto al livello di modeste dimensioni data la grande difficoltà tecnica delle costruzio-

ni in questo campo. I limiti che sta incontrando la produzione automobilistica impongono anche all'Alfa di affrontare in termini nuovi lo sviluppo dell'industria meccanica; questo è il problema che la crisi dirigenziale lascia sen

#### Operaio muore all'interno della **FIAT-Lingotto**

Un operaio di 32 anni, Marcello Romeo, abitante in via Napione, è rimasto ucciso in un Incidente sul lavoro in uno sta-bilimento della FIAT Lingotto. Il Romeo, che era alle dipendilla di rivestimenti termici che sta compiendo lavori all'interno della grande azienda torinese, si trovava stamani sul tetto di un capannone Quando, per cause non ancora accertate, ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa 13 metri.

I compagni di lavoro l'hanno subito soccorso e poi, con una autoambulanza, l'hanno portato în un vicino ospedale ma è morto lungo il tragitto. TERNI, 23

Un altro gravissimo incidente si è verificato alle Acciaierie di Terni: Franco Gubbiotti, un giovane di circa trenta anni di Acquasparta, è caduto da una impalcatura da circa quattro metri, ed ha riportato lo sfondamento della volta cranica. medici disperano di salvario. L'operaio lavora alla Sidio, adetto alla costruzione di uno di due nuovi forni. ma aziendale presentata oltre un mese fa, sono cominciate da oggi assemblee di reparto. nelle quali viene proposto al lavoratori di effettuare un primo sciopero di due ore. Un'altra importante lotta di gruppo iniziata oggi è quella dei 7.000 lavoratori dei cinque stabilimenti Facis, la più grande industria europea di confezioni. Oggi hanno effettuato la prima ora di sciopero, riuscito al 100% sia tra gli operai che tra gli impiegati, i 2.700 lavoratori della

Facis di Settimo Torinese. Tra le grosse industrie in lotta va annoverata ancora la Indesit, dove oggi, mentre i 6 500 lavoratori degli stabilimenti della provincia di Torino effettuavano un'ora di sciopero con adesioni elevatissime, la direzione ha attuato una rappresaglia: a partire da stamane sono stati sospesi per tre giorni 700 operai e operale dello stabilimento « uno » dell'Indesit di Orbas-

Il pretesto dichiarato dall'azienda è la mancanza di compressori da montare sui frigoriferi. Questi compressori vengono fabbricati, in quantità insufficiente, nello stabilimento « Cinque » di None. Mentre la Indesit preterideva di introdurre in questa sezione il turno di notte e di ricorrere sistematicamente agli straordinari, la FLM ha proposto una soluzione temporanea che avrebbe consentito di aumentare del 20% la produzione di compressori, chiedendo all'azienda di inipegnarsi subito per creare nuovi posti di lavoro nel Mezzotato. Di fronte al grave gesto odierno, i delegati Irdesit hanno deciso un altro sciopero per domani in tutti gli stabilimenti, chiedendo che i 700 operai sospesi siano pagati al 100 per cento.

#### Michele Costa

ALFA - Da ieri i 40 mila lavoratori del gruppo Alfa sono impegnati a realizzare il programma di scioperi (dieci ore entro la fine del mese) e di assemblee per sostenere le richieste su investimenti, applicazione corretta del contratto, salario, organizzazione del lavoro, servizi sociali che sono alla base della piattaforma a-

Ieri nelle fabbriche di Arese. Portello e Pomigliano d'Arco lo sciopero di due ore ha avuto altissime adesioni. La lotta proseguirà in modo articolato, secondo le decisioni dei singoli consigli di fabbrica. La pros-sima trattativa dell'Alfa è fissata per il 28 e 29 gennaio.

ITALSIDER - Parte la lotta anche nelle fabbriche del gruppo Italsider (a partecipazione statale) dove sono occupati 52 mila tra operai e impiegati. Ieri in tutte le aziende si sono svolti scioperi di due ore con assemblee, nel corso delle quali, in un ampio dibattito i lavoratori hanno fatto il punto sulla vertenza e sull'andamento delle trattative. Gli incontri con I'Intersind riprenderanno oggi per proseguire anche domani. Del negoziato, finora svoltosi, è emersa, tra l'altro, l'esistenza di un progetto per il quinto centro siderurgico a Gioia Tauro ancora bloccato dal CIPE per resistenze politiche. Insufficienti sono state invece le risposte sul salario, e sui temi relativi all'organizzazione del lavoro.

MONTEDISON — L'atteggia-mento negativo della società al tavolo delle trattative — sia per gli investimenti e l'occupazione che per l'organizzazione del lavoro ed il salario - ha provocato l'interruzione del confronto coi sindacati, avviato martedì a Roma. I sindacati hanno invitato il gruppo a modificare radicalmente le proprie impostazioni, al fine di pervenire ad una sollecita e positiva conclusione della vertenza.

Nel piano Montedison, presentato nella scorsa sessione di incontri, vengono sostanzialmente elusi – fanno osservare i sindacati in un loro comunicato uni tario - gli obiettivi dell'occu pazione e del Mezzogiorno, punto cardine delle richieste ope raie. La Montedison collega ogni progetto di investimento a previsioni di mercato basate sulle vecchie tendenze dell'economia. contrariamente alla proposta sindacale di indirizzi alterna tivi per la promozione di una vasta domanda di beni strumentali e di prodotti rispondenti a

bisogni sociali. Di fronte a queste posizioni intransigenti della Montedison il Comitato di coordinamento, dopo aver deciso di proporre alla Montedison che il miovo incon tro abbia luogo il 6 febbraio. ha proclamato ulteriori 12 oro di sciopero pro capite da arti colarsi a livello di s'abilimento dal 22 gennaio al 7 febbraio. attuando iniziative che colleghi no i lavoratori alla popolazione (assemblee aperte). E' stato poi deciso di effettuare per il giorno 7 febbraio un convegno di tutti i Comitati di coordinamento dei grupoi Montedison, ANIC. SNIA e SIR per concertare mo menti unitari di azione

Giovedì 7 febbraio i lavora tori della provincia di Milano scenderanno in sciopero gene rale e parteciperanno ad una grande manifestazione unitaria Sei cortei si formeranno alla periferia della città e converge ranno verso il centro In piaz za Duomo, alle 10.30 parlerà il compagno Luciano Lama, segretario della CGIL e della Federazione nazionale CGIL-CISL-



Un'immagine della grande assemblea dentro la Pirelli Bicocca svoltasi martedì a Milano

Il disimpegno del governo responsabile della giornata di lotta del 31

## '72 I FERROVIERI IN AT DELL'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI

I 220 mila lavoratori si fermano per 24 ore — Ben sette sono i disegni di legge in pendenza al Parlamento — Una lettera ai presidenti delle Camere e un'altra alla FLM per solidarizzare con lo sciopero di domani nelle aziende che producono materiale ferroviario

In previsione dell'incontro con il governo

### I sindacati discutono le prospettive Finmare

GENOVA, 23 Le posizioni emerse nel corso dell'incontro avvenuto ieri ministero della Marina mercantile con gli esponenti della Finmare (la finanzia-ria di Stato che raggruppa le società armatrici che gestiscono i servizi di preminente interesse nazionale) sono oggetto di attenta valutazione da parte della Federazione marinara unitaria; si tratta, difatti, di puntualizzare la posizione della Federazione dei lavoratori del mare in ordine ai problemi suscitati dalla crisi energetica e dall'aumentato costo dei rifornimenti di

L'obiettivo è di trovare soluzion! alternative agli itinerari precedenti e che comunque garantiscano la utilizzazione delle navi passeggeri. salvaguardando i livelli di occupazione e tutelando il trattamento economico dei lavorator:

Tutte questioni, queste, che si ritroveranno sul tavolo delle trattative dopodomani, venerdi, quando la Federazione marinara e la Finmare si ritroveranno al ministero della Marina mercantile e che vanno inquadrate nel più vasto contesto della ristrutturazione, del potenziamento e del rammodernamento della flotta pubblica.

A questo proposito e sulle possibilità di realizzare al più presto una flotta merci di Stato interviene il ministro della Marina mercantile, on Giovann! Pieraccini, in un intervista che sarà pubblicata

su L'Espresso. Occorre, afferma Pieraccini. « una trasformazione radicale. attraverso la graduale eliminazione dei transatlantici passegger: e lo sviluppo della flotta merci. La crisi energetica e l'eccezionale aumento sciopero pro capite da effet-di prezzo del petrolio hanno tuarsi entro l'8 febbraio

reso tutto più urgente ». Osservato che la capacità della flotta cisterniera italiana, che dovrebbe coprire il 40 per cento delle necessità del nostro paese, è utilizzata effettivamente solo per il 14 per cento perché il resto è noleggiato all'estero, Pieraccini ha sottolineato che è necessario creare una flotta da carico che garantisca « un grado di sufficiente autonomia al no stro paese, un paese che per le materie prime dipende dai traffici marittimi. La situazione attuale -- ha aggiunto -è del tutto insoddisfacente » Il ministro della Marina mer cantile rileva inoltre che numerose navi da carico che sono in costruzione nei cantieri italiani e che non sono commissionete da alcun acquiren te « potranno essere trasferite alla Finmare».

#### In azione i chimici del gruppo Pierrel

Si sono aperte ieri a Roma presso la sede della Farmunione le trattative del gruppo Pierrel che interessano circa duemila lavoratori.

Le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa riguardano: investimenti e occupazione, organizzazione del lavoro, salario, servizi sociali; su tutti i punti la richiesta del-l'Azienda è stata o estrema-

mente evasiva o negativa. La FULC nazionale e il coordinamento del gruppo hanno perciò deciso di proclamare, a fronte di questa posizione complessivamente negativa. 8 ore di

Le richieste dei sindacati per l'energia

### Garantire i rifornimenti all'attività produttiva

Ieri i rappresentanti della i combustibile necessario alle Federazione sindacale unitaria hanno consegnato alla commissione industria della Camera i due documenti nei quali vengono illustrate le proposte e le richieste del movimento sindacale a proposito della politica energetica in generale e del settore della elettromeccanica nucleare. in

particolare. I rappresentanti sindacali hanno sollecitato « provvedimenti immediati che correg-gano quelli finora adottati dal governo», stante anche il loro essetto deslazionistico, in

attività produttive oltre che ai servizi sociali essenziali. I rappresentanti sindacali hanno inoltre auspicato una revisione delle attuali forme di restrizione del consumo dei prodotti petroliferi, i cui risultati sono stati definiti inefficaci dal punto di vista del contenimento del consumo ed estremamente negativi per le varie attività economiche, così da far preferire il razionamento della benzina e del gasolio per uso privato, assicurando la massima disponibilità di rifornimento di modo da assicurare priorita- olio combustibile e gasolio riamente il rifornimento del per le attività produttive. olio combustibile e gasolio

Il 31 (dalle ore 21 del 30, per 24 ore) scioperano per l'intera za di volontà di operare in questa direzione, soprattutto da parte delle Partecipazioni stagiornata i 220 mila ferrovieri italiani. La giornata di lotta è tali, oltre che delle officine pristata proclamata dai tre sindavate, impone a tutto il movicati per sollecitare l'attuazione mento un nuovo impegno di degli accordi raggiunti, in successive fasi, con il governo, « Il vostro sciopero — prosedopo una lunga vertenza. gue la lettera - volto a rivendicare un programma di inve-In particolare - come precisa la Federazione unitaria dei stimenti delle FS, corrisponden-

ferrovieri in una lettera invia-

lamento ieri.

senso politico.

scioperano i

voratori. A questa inadempien-

za sugli aspetti normativi e sa-

lariali della piattaforma riven-

dicativa dei ferrovieri, deve ag-

giungersi la mancata concretiz-

zazione del programma di in-

vestimenti, di 2 mila miliardi,

che ha invece già ottenuto l'as-

Questo secondo aspetto, ugual-

mente presente nella mobilita-

zione della categoria, è affron-

tato in una lettera che i fer-

rovieri hanno inviato ieri ai me-

talmeccanici. Domani infatti

aziende a capitale privato che

producono materiale ferroviario.

due ore - nel corso del qua-

le i lavoratori si riuniranno in

assemblea - sono la difesa

dell'occupazione e la necessità

di un rilancio del settore, che è tra quelli che hanno fatto

registrare il più basso indice di sviluppo dal dopoguerra ad oggi.

Nella lettera alla FLM i sin-

dacati dei ferrovieri ricordano

come la crisi energetica abbia

reso indilazionabile una seria

riforma dei trasporti. « Occor-

re quindi anticipare i tempi

del piano e avere garanzie di

nuovi e maggiori impegni fi-

nanziari. La nostra lotta - si

legge ancora - ha posto tra

gli altri, anche l'obiettivo del

rilancio produttivo e occupazio-

nale del settore « materiale fer-

roviario », con massicci investi-

menti in particolare in quelle

regioni del Sud nelle quali era

possibile e prevedibile un em-

pliamento delle fabbriche già

lavoratori delle

ta ai Presidenti delle Camere to dei tempi del piano poliene ai rappresentanti del governale, che consentano di avviare no - sette disegni di legge (necessari per l'attuazione degli aca soluzione i problemi più gravi, ha l'appoggio e il consenso cordi) sono ancora all'esame dei ferrovieri che per gli stessi del Parlamento, dal settembre vostri motivi - e per altri del 1972. Il grave ritardo, dovuto al disimpegno governati-vo — prosegue la lettera — « ha determinato un malcontenhanno dichiarato la giornata di lotta del 31 ». Nell: lettera i ferrovieri precisano ancora: « un piano di to crescente fra i lavoratori, ristrutturazione del settore può generando fra l'altro una diffusa critica anche nei confronessere costruito solo in presentı delle istituzioni democratixa di garanzie che il consumatore (le Ferrovie) può dare al che, che certamente le orgaproduttore circa il mantenimensindacali non vonizzazioni gliono ». I disegni di legge « in to e lo sviluppo dei livelli di domanda: e la mancanza, nel pendenza > riguardano: 1) l'unificazione del regime contribupassato, di questo confronto pubblico cui riteniamo debbano tivo e pensionistico; 2) la riduzione dell'orario di lavoro per prendere parte anche i sindacati ferrovieri è secondo noi alcune categorie disagiate; 3)

una delle cause, e non la mile modifiche allo stato giuridico e all'organizzazione della nore, dell'anomalo rapporto che azienda; 4) la prevenzione de-gli infortuni; 5) le code del riassetto; 6) alcuni avanzamenfinora si è registrato tra le ferrovie e l'industria del materiale ferroviario ». La lettera quindi conclude inti del personale di concetto; vitando ad una sempre e più 7) l'inquadramento degli incastretta collaborazione tra lavoricati ai passaggi a livello e ratori del settore Materferro e delle fermate. ferrovieri, « in coerenza con la Degli altri disegni di legge. strategia complessiva delle connecessari per l'attuazione del federazione. « Un continuo cosuccessivo accordo governo-sinstante confronto di linee e prodacati, raggiunto nel novembre dello scorso anno, solo quello grammi, lo scambio di elementi conoscitivi, e l'assunzione di relativo ai miglioramenti eco-

comuni posizioni e iniziative, nomici è stato trasmesso al Parpotranno conferire maggiore impulso a l'iniziativa rivendica-Il ritardo del governo nell'adempiere ai propri obblighi, tiva che ci unisce ». Dal canto loro i lavoratori non solo svuota sostanzialmente la stessa portata degli acdel settore Materferro, nell'ancordi, ma appare particolarnunciare lo sciopero di domani, avevano espresso la propria mente grave in una fase economica caratterizzata da un peadesione alla giornata di lotta sante attacco ai salari dei ladei ferrovieri.

te ai bisogni del paese, con una

anticipazione e un accorciamen-

#### Poste: incontro dei sindacati col ministro

Ieri mattina ha avuto luo go il previsto incontro tra il ministro Togni e i sındacati postelegrafonici aderenti alla Cisl Silp-Silulap-Silts, Cgil Fip. Uil Uilpost-Uiltes in ma rito alla grave situazione esistente nei servizi con pasanti riflessi sui lavoratori. Dall'incontro sono emerse zione ai problemi strutturali

concrete prospettive in relae organizzativi delle aziende, con particolare riferimento al potenziamento degli organici — la cui carenza, come è noto, è una delle cause principali dell'attuale crisi dei servizi - e al programma delle immediate assunzioni. I sindacati hanno preso atto della dichiarata d'spon bi-

lità del ministro al confronto, a tempo breve, con le organizzazioni dei lavoratori sui piani pluriennali di sviluppo dei servizi, di ammodernamento degli impianti e dell'adeguamento dei mezzi tecnici. I sindacati si riservano di verificare, assieme alla Federazione Cgil-Cisl-Uil gli sviesistenti. La evidente mancan- luppi della vertenza,

The state of the s

sumi verso i consumi sociali, problemi che richiedono anche una riorganizzazione di determinati settori dell'industria «devono essere af-frontati e risolti sempre coprendo i lavoratori interessati dal rischio della disoccupazione ». Si respinge con forza «l'ipotesi di una recessione» e si rivendica al contrario una politica che «assi-curi un aumento dell'occupa-zione nel Mezzogiorno e garantisca al Nord i livelli occupazionali di oggi ». Adottare questa politica significa oltre che sostenere le esportazioni,

(Dalla prima pagina)

è l'impegno della Federazione

per la riforma sanitaria e per la scuola.

« Una tale politica — ha detto Lama — ha bisogno per realizzarsi di una solida ini-

livello nazionale, regionale e

locale ». Punto centrale di que

sta politica di sviluppo è l'oc-

cupazione.

I problemi che si porranno in un periodo di transi-

zione per il necessario spo-

stamento del modello dei con-

Bisogna combattere le evasioni fiscali, ricercare prestiti e finanziamenti all'estero, non temere un aumento incontrollato dell'indebitamento pubblico. Lama ha definito «una linea assurda», che il movimento sindacale respinge, quella della politica deflattiva del tesoro consistente nella adozione di un cosiddetto tetto indifferentemente applicato alla spesa pubblica cor-

incrementare la domanda in-

terna assicurando alle masse

lavoratrici un potere d'acqui-

sto adeguato. E' necessaria

perciò una politica di investi-

menti per allargare lo svilup-

rente e alla politica degli inv<del>e</del>stimenti. Pesanti sono i riflessi che la situazione attuale ha sulla vita dei lavoratori. « Abbiamo deciso — ha proseguito — di non aprire una

vertenza generale sui salari e non riteniamo ancora che sia giunto il momento di cambiare questa politica. Ma ciò non significa che il sindacato possa accettare un costante e pesante logoramento del potere d'acquisto del salari senza impegnare tutte le sue forze per fronteggiare questo fatto. Il movimento sindacale deve articolare la propria iniziativa a livello di fabbridere il potere d'acquisto dei lavoratori recuperando le perdite che l'aumento dei prezzi ci fa subire ». Sempre in materia di redditi da lavoro Lama si è riferito alla «allucinante vicenda» delle pensioni. L'accordo deve essere

« Non accettiamo — ha detto — un metodo con il quale, dopo aver trattato con i sindacati, si tratta con i partiti di maggioranza rimettendo in discussione intese già raggiunte. Non possiamo né vogliamo interferire sui rapporti tra governo e partiti, ma per il movimento sindacale quando un accordo è fatto vale e non può essere soggetto a modifiche che non siano quelle istituzionali del Parlamento». Ricordato che « l modesti miglioramenti per le pensioni della previdenza sociale non possono soddisfare le necessită della vita di milioni di vecchi» ha afferma to che è urgente « riaprire con il governo, come preannunciammo lealmente, la que stione dell'agganciamento del le pensioni con le variazioni del monte salari ».

### Prezzi politici

Continuando a parlare della politica del governo ha defi-nito « inaccettabile quanto sta avvenendo nel settore de prezzi ». Occorre garantire il prezzo politico per alcuni prodotti di primaria necessità ed occorre una politica di controllo che « esige una verifica quotidiana, un esame di merito della formazione dei prezzi e di ciascuna delle loro componenti e una capacità di intervento della amministrazione pubblica sostenuta da una forte volontà politica». Ciò che sta accadendo «è esattamente il contrario ». Così non si possono tacere

« le ragioni di insoddisfazio ne che riguardano la politica economica e di programmazione del governo». Lama parlato di una lun-« fase di immobili-« fase smo» governativo auspican do che ci si decida finalmente a presentare proposte concrete, operative. « Ma ha aggiunto — non ci faccia-mo illusioni, anche perché le scelte sbagliate di cui abbiamo parlato, per esempio in materia di prezzi, danno il senso di uno scollamento fra tavolo programmatorio e tavolo esecutivo che ogni giorno prende le sue decisioni ». Il movimento sindacale vuole ottenere alcuni risultati immediati per i prezzi, la produzione energetica, i trasporti pubblici, l'agricoltura, l'abitazione che si muovano in direzione di un diverso sviluppo. Il movimento sindacale chiede « prove di ferma volontà politica ». In situazio-ni come l'attuale l'organizza-

mostrare con l'azione di lotta la volontà di cambiamento che enima le masse lavoratrici ». Il segretario generale della CGIL ha quindi analizzato la attuale politica padronale. «La inerzia e le misure negative del governo di fronte alla situazione economica - ha detto — hanno anche agevolato largamente il padronato nel recuperare profitti e autofinan ziamenti e lo hanno indotto a stringere le viti dell'organizzazione del lavoro, nei tempi di produzione e più in generale nella politica del personale». Ha poi ricordato al'indurimento delle posizioni padronali» in grandi vertenze come alla Fiat, Lancia, Montedison, nelle Partecipazioni statali. La risposta del movimento sindacale deve essere

zione dei lavoratori « deve di-

« pronta e netta ». · Lama è poi passato ad e saminare lo stato del movimento. Ha rilevato il malcontento esistente fra i lavoratori che ha una sua origine nella situazione generale, nel momento politico pieno di incertezze, nel deterioramento delle condizioni sociali dei lavoratori. A queste ragioni si | tica dei lavoratori e dei mi-

ta campagna elettorale sul divorzio». La maggioranza dei lavoratori — ha detto Lama - e della popolazione si domanda certamente perché « si debba tenere un referendum che può paralizzare per mesi l'attività politica e amministrativa in un momento cosi difficile per il Paese su una legge che esiste da tre anni senza alcuna conseguenza negativa sulla famiglia e che rappresenta, senza dub

grande valore.

blo una conquista civile di

Una minaccia «La preoccupazione che questa nuova prova elettora le possa essere utilizzata per incrinare l'unità delle masse lavoratrici e costituisca una minaccia per il progresso civile e democratico — ha proseguito — è certamente presente come un fattore che aggrava l'inquietudine delle masse e dell'opinione pubblica. Per questo dobbiamo impegnarci perché il referendum sia una competizione civile; ma perché lo sia non deve eludere i problemi essenzia-li della condizione sociale delle masse. In questo campo nostro ruolo è insostituibi-

Il buon esito delle lotte in corso — ha proseguito — è largamente « condizionato dalla nostra capacità di allargare il fronte non solo ai pensionati e ai disoccupati, ma anche ai contadini, ai ceti metellettuali ». Su questo piano vi sono « ritardi ». Causa essenziale di tali ritardi « è certamente la diversità di opinioni che su questo problema s' presenta anzitutto con la Cisl» ma anche «da parte nostra c'è forse una eccessiva timidezza a discuterne francamente con i lavoratori per cercare le soluzioni concre-

Il segretario generale della CGIL si è poi soffermato sulla azione aziendale. Le piattaforme mantengono in jarga misura la loro validità per la politica degli investimen'! la nuova organizzazione de lavoro, la parte riguardante il salario, la busta paga di fronte alla crescita dei prez-

La segreteria della CGIL. anche per le minacce fiscali sui redditi dei lavoratori « ritiene necessaria una iniziativa immediata».

L'articolazione del movimento deve avere anche momenti di generalizzazione set toriale. Lama, a questo proposito, ha affermato che viene condivisa la proposta (1) una settimana di lotta nel cettore dei trasporti. Su alcuni problemi imme-

diati, prezzi, fisco, pensioni, misure antirecessive, peso importante ha la politica del governo. Il segretario generale della CGIL ha ricordato che da circa un mese sono state presentate precise proposte al governo e che occorrono risposte altrettanto precise e immediate che non sono ancora venute. Per uscire da questa situazione «di incertezze e di inconcludenti attese» Lama ha quindi avanzato la proposta di ricorrere allo sciopero generale, se entro il 12 febbra:o « non avremo ricevuto risposte soddisfacenti». « Questa azione generale

ha detto — dovrebbe essere

un momento di raccolta di tutte le forze che nelle ultime settimane e in questi giorni danno vita a movimenti articolati aziendali, settoriali e territoriali e il punto di partenza per una ulterio*r*e diffusione dell'azione articolata e per accrescere via via la forza del movimento. Ne hanno bisogno le stesse vertenze aziendali». La seconda parte della relazione, strettamente connessa alla prima, ha affrontato i problemi dell'unità che «ristagna, ha bisogno di un`rilancio». Tale rilancio e il raggiungimento effettivo dell'unità possono costituire « una garanzia insostituibile per la difesa della democrazia, giacché l'unità sindacale si può fare in Ita-lia solo sulla base della Costituzione, della difesa del pluralismo politico e di un programma di profonde trasformazioni sociali che salvaguerdino in ogni caso le strutture democratiche». Riferendosi alla politica della Federazione Lama ha detto cne « finora ha risposto abbastanza efficacemente all'esigenza di unità e si può dire che esiste una politica sindacale complessiva». L'unità raggiunta nelle politiche è la «migliore prova dell'autonomia del movimento». Poi ha parlato di «vuoti» e di «-lifficoltà» nella «direzione opcrativa che in vari casi rendono ardua la stessa unità d'azione». L'unità delle politiche non è infatti l'unità sin-

#### Luci e ombre

Il processo unitario presen-

ta oggi « luci e ombre». La OGIL, con tutte le sue forze territoriali e di categoria, «è pronta all'unità in qualsiasi momento». «Sono in grado – ha detto Lama – le altre organizzazioni di fare altrettanto con la partecipazione di tutte le loro forze fondamentali, giacché l'unità non al quale si incontrano con la CGIL soltanto spezzoni de:le altre Confederazioni che partecipano con noi da anni a questo processo? ». Le forze minoritarie della CISL e della UIL « che esprimono incertezze o avversione al processo dell'unità organica devono comprendere che non si può restare per anni in uno stato di vigilia dell'unità, senza toccare il traguardo». Lama ha affrontato il problema delle incompatibilità ricordando il documento già approvato dalla CGIL, CISL, UIL in cui si affrontava que-

sto problema. In tale documento si valorizzava il rapporto di reciproco confronto con i partiti; si rilevava che il sindacato non può esaucire « l'impegno politico della classe lavoratrice »; si affermava che la « milizia poli-

LA RELAZIONE DI LAMA were un diritto-dovere inalienabile di ogni cittadino, è fondamento della democrazia italiana nata dalla Resistenza» Si dichiarava poi di concordare sulle « incompatibilità a tutti i livelli esecutivi e direttivi sindacali, all'interno e all'esterno della fabbrica, con qualsiasi incarico direttivo e esecutivo di carattere amministrativo, parlamentare e di partito e movimenti politici. Per il livello di fabbrica e nei posti di lavoro l'incompa-tibilità di cui sopra comprende i delegati facenti parte degli esecutivi o dei direttivi di fabbrica... Tali incompatibilità sono estese agli onti ed incarichi amministrativi di qualunque natura, salvo quelli di diretta designazione ».

> applicassero al momento dell'unità organica, noi proponiamo al Consiglio generale «che siano adottate oggi consentendo per la necessaria scelta dei singoli interessati un tempo tassativo di tre mesi per realizzarle interamente». « Tutti sanno - ha proseguito - che questo per noi, almeno per alcuni di noi, è un prezzo molto serio perché non siamo mai stati e non siamo neppure oggi convinti che queste condizioni siano necessarie per fare l'unità. Ma proprio questo nostro modo di vedere le cose testimonia il processo di maturazione av-

Queste condizioni di incom-

patibilità — ha detto Lama —

che il documento prevedeva si

venuto progressivamente nella CGIL con il concorso di tutti, dimostra la nostra fiducia nell'unità e il nostro desiderio ardente di conseguirla, facendo anche per essa i sacrifici necessari».

#### Associazione

L'altro problema su cui ha proposto una decisione del Consiglio è quello relativo al rapporto di affiliazione con la Federazione Sindacale Mondiale. Il congresso di Bari decise di passare allo stato di «associati alla FSM» subordinando tali decisioni alle conclusioni del Congresso stesso della FSM il quale ha ammesso « unanimemente che all'interno della FSM si possono avere due tipi di adesione, quello tradizionale di affiliazione e un nuovo li**s**o di rapporto, più flessibile e meno obbligante che è quello della associazione». Lama ha proposto che i rappresentanti negli organi direttivi della FSM partecipino alle riunioni con voto consultivo. Ciò non affievolisce l'impegno internazionalista.

Lama ha poi rilevato che « la Cisl e la Uil in politica internazionale non danno sensibili testimonianze di cambiamenti significativi verso gli sbocchi che insieme abbiamo indicato per il momento dell'unità organica». Valutato positivamente l'incontro cenuto giorni fa a Ginevra fra tutti i sindacati europei, la relazione parla di un maggior impegno della CGIL anche nella Ces (Confederazione sindacale europea) con la quale è stato aperto un contatto che «ci proponiamo di sviluppare fino all'adesione, a meno che non si avanzino delle pretese tendenti a snaturare il modo di essere della CGIL».

#### I delegati

I problemi che si pongono per il raggiungimento della unità sono più numerosi. Il primo di quelli da affrontare è quello delle strutture di base. Un documento della Federazione Cgil, Cisl, Uil afferma che le strutture di base unitarie, i delegati e i consigli sono la base della Federazione. «Bisogna riconoscere — ha detto Lama che per questo obiettivo resta ancora molta strada da fare ». Queste strutture sono invece «la carta decisiva» se si vuole compiere un reale passo verso l'unità organica. Per l'elezione dei delegati sul luogo di lavoro la soluzione preferibile - afferma la relazione — è quella della scheda bianca, sulla quale ogni lavoratore iscritto e non iscritto sceglie il proprio delegato che è unico per ogni specifico gruppo. La CGIL non ha problemi « sul risultato di questo tipo di elezione, sia quando è in maggioranza che quando è in minoranza».

In altre organizzazioni esiste la preoccupazione di difendere « la loro rappresentatività adottando qualche garanzia che ne assicuri la presenza». Siamo disposti **a** « considerare queste preoccupazioni e a sanzionarle in un accordo sulle strutture di base che salvaguardi la scelta democratica dei lavoratori e contemporaneamente 'a presenza delle forze tradizionadel movimento sindacale che partecipano al processo unitario».

Per i consigli di zona la relazione afferma che la Cgil è favorevole, almeno in questa fase e per accelerarne la costituzione, «a comporii sulla base di ciò che esiste nelle diverse categorie e località, escludendo un perfezionismo formale che rischierebbe di rinviare a tempi lunralizzata delle strutture uni-

tarie territoriali ». Sul problema della stampa e sulla proposta della Cisl di pubblicare un quotidiano unitario viene chiesta l'apertura di una discussione nel Comitato direttivo della Federazione « essendo convinti che una tale proposta possa essere accolta a determinate condizioni ». Lama ha quindi accennato alla possi bilità della nascita di «un quotidiano amico del movimento sindacale e non espressione immediata di ogni sua posizione ogni giorno»

Lama poi ha fermamente respinto gli attacchi ali'unità venuti in questi giorni da forze antiunitarie, attacchi «largamente ospitati della stampa di destra ».

Proposte sono state fatte rer

il tesseramento unitario per